



**Costruire e valutare le  
competenze di  
cittadinanza globale**



## INTRODUZIONE

Questa pubblicazione ha lo scopo di **orientare** e **accompagnare** i **docenti** che decideranno di applicare un modello di **costruzione** e **valutazione** delle competenze di **cittadinanza globale** (ECG) nella **scuola secondaria** di I e II grado.

La sperimentazione che proponiamo è stata fatta nel 2017 e 2018 nell'ambito del progetto **Do you speak global? Modelli innovativi di Educazione alla cittadinanza globale tra scuola e territorio** che si è proposto di sviluppare un **modello di intervento** replicabile all'interno della programmazione didattica delle scuole **secondarie di I grado** promuovendo, in accordo con i **programmi MIUR** (PON 2014-2020), il loro ruolo chiave nel favorire

*lo sviluppo delle **competenze trasversali, sociali e civiche**, che rientrano nel più ampio concetto di promozione della **cittadinanza globale**, al fine di formare **cittadini consapevoli e responsabili** in una **società** moderna, connessa e **interdipendente**.*





## EDUCARE ALLA CITTADINANZA GLOBALE ATTIVA

L'educazione alla cittadinanza globale (ECG) è un luogo che si pone tra **ricerca** e **sperimentazione**, tra **didattica** e **laboratorio**, tra **scuola** e **territorio**, tra **locale** e **globale**. Fare ECG è un esercizio che ha come ambizioso obiettivo quello di **modificare i comportamenti** degli studenti e delle loro famiglie in senso più equo e sostenibile.

Il cambiamento desiderato dalle azioni di ECG tocca una serie di aspetti, ugualmente importanti:

- Le **conoscenze** e la capacità di acquisire, esaminare, valutare le informazioni;
- Le **motivazioni** e la sfera dell'emotività, inclusa la propensione a relazionarsi e collaborare con altri per obiettivi comuni e la percezione di se stessi come parte di una unica umanità;
- I **comportamenti** dei bambini e ragazzi, ossia la concreta applicazione di quanto appreso, elaborato, fatto proprio, condiviso.

Per riuscirci è necessario:

- dare **concretezza** ai contenuti trattati, spesso complessi e lontani (come il cambiamento climatico), collegandoli all'**esperienza** quotidiana (per esempio la produzione e il consumo di elettricità);
- unire la forza dei **fatti** alla capacità delle **storie** reali di emozionare e **coinvolgere** (per esempio raccontare come qualcuno è riuscito ad abbassare i propri consumi);
- rendere gli **studenti protagonisti** e **responsabili** di un percorso di **cambiamento** (per esempio coinvolgerli nel fare un piano di gestione dei rifiuti a scuola).

**SCEGLI UN TEMA**



**ATTIVA LA CLASSE**



**SCRIVI UN PROGETTO**



**COINVOLGI LA SCUOLA**



**FAI CROWDFUNDING**



**VALUTA LE COMPETENZE**



## DO YOU SPEAK GLOBAL

Il progetto **Do you speak global?** è stato realizzato da **Step4** in collaborazione con le associazioni **Ciessevi**, **Non Riservato** e la piattaforma di crowdfunding **Eppela**, grazie al sostegno di **Fondazione Cariplo** e alla partecipazione di **DeAgostini scuola - Zona Geografia**.

L'approccio proposto dal progetto ha previsto che le **scuole** e in primis gli **insegnanti** fossero **proattivi** e in grado di **ingaggiare** gli **studenti** nell'applicare concretamente le competenze acquisite sullo **sviluppo sostenibile** e l'**Agenda 2030** delle Nazioni Unite, impegnandosi **personalmente** nel promuovere **azioni** a beneficio del proprio territorio e attivandosi nel loro ruolo di cittadini globali.

Il progetto ha raccolto e testato **le più valide e innovative proposte di ECG** così come gli strumenti più appropriati a misurare e valutare le competenze acquisite.

Le scuole coinvolte hanno sperimentato un percorso che coniuga la **formazione** e **tutoraggio** degli insegnanti, l'implementazione di **unità didattiche di apprendimento** su uno o più temi/problemi del mondo, attività di **crowdfunding scolastico** e iniziative di **sensibilizzazione comunitaria**.

Il tutto sintetizzato in **sei passi**.



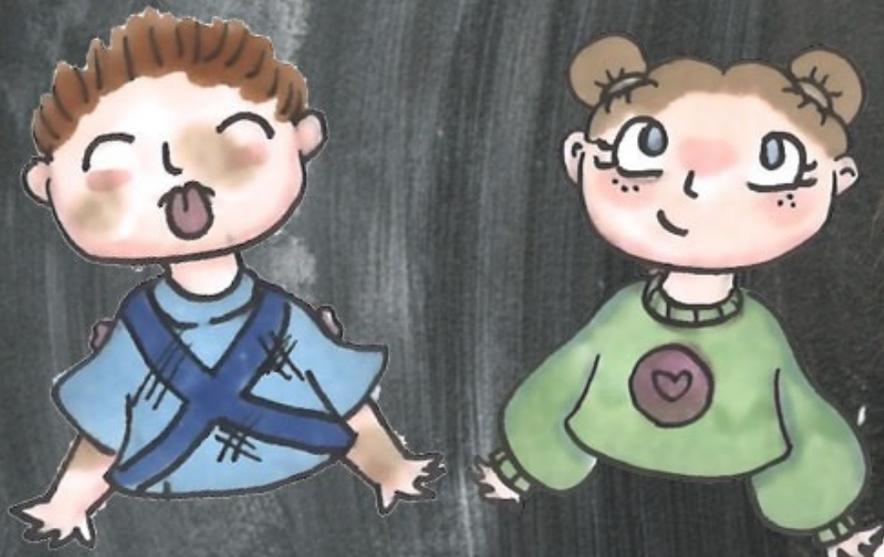
## 1. SCEGLI UN TEMA GLOBALE

La scelta del **tema** su cui lavorare è estremamente **importante** per il **successo** di un percorso didattico e dovrebbe avvenire consultando gli **studenti** per fare esprimere le loro **opinioni** sui problemi globali che ritengono più **rilevanti**.

Un **buon tema** sul quale lavorare dovrebbe avere le seguenti **caratteristiche**:

- **G-locale**: che riguardi e metta in connessione sistemi, strutture e problematiche sia locali che internazionali (es. Il cambiamento climatico);
- **Concreto**: dovrebbe essere il meno astratto possibile e facilmente collegabile alla realtà (es. la qualità dell'aria, i rifiuti), sul quale cioè si possa dare, ognuno nel proprio piccolo, un contributo positivo;
- **Interdisciplinare**: che possa essere analizzato e discusso (come la realtà) all'interno di più discipline;
- **Controverso**: che si presti a essere guardato da punti di vista diversi, anche opposti;
- **Inclusivo**: che permetta di raccogliere anche il punto di vista dei Paesi del Sud del mondo;
- **Condiviso**: che sia sentito come qualcosa che ci riguarda, quindi anche semplice da comprendere e non troppo tecnico;
- **Politico**: che permetta di discutere e/o esercitare questioni e scelte legate alla giustizia sociale, alla responsabilità individuale e collettiva (pace, diritti, sostenibilità);
- **Documentato**: sul quale esista del materiale di informazione, di impatto e adatto ai diversi livelli di comprensione.

# LA SCUOLA CHE NON RIFIUTA



**Dotare la scuola di tutto quel che serve per riciclare bene e migliorare il mondo.**

Scuola Cairoli, Milano



Una volta scelto il tema si può procedere a pianificare una **unità di apprendimento** sulla **cittadinanza mondiale**, che includa tre livelli di obiettivi:

- **Informare:** portare a conoscenza di fatti, dati e opinioni su temi di interesse generale;
- **Sensibilizzare:** alimentare il senso di appartenenza a una comunità che condivide dei beni/problemi comuni;
- **Mobilizzare:** favorire l'attivazione di processi di cooperazione e cittadinanza attiva.

La redazione dell'unità di **apprendimento** su un tema **globale** ha alcune **caratteristiche** che dovrebbero essere tenute in considerazione nella scelta dei contenuti e delle attività previste per la sua implementazione:

- **Partecipazione:** mettere al centro di tutto lo studente, che deve essere protagonista attivo del percorso di apprendimento e crescita;
- **Decentramento:** valorizzare la differenza tra le culture e i popoli, dando voce a più punti di vista diversi rispetto alle questioni affrontate;
- **Interdipendenza:** mettere in luce alcune connessioni tra locale e globale, tra grandi problemi internazionali e piccole azioni quotidiane;
- **Cooperazione:** promuovere la relazione tra persone e tra territori, per instaurare rapporti di cooperazione e di scambio interculturale;
- **Cambiamento:** condividere idee e strumenti per l'azione individuale e collettiva, economica e politica;
- **Creatività:** usare strumenti, saperi e metodi di diverso genere, spaziando dalla carta al web, dall'induzione alla deduzione, dalla teoria alla pratica...



# RADIO VIVAIO

#MILIONIDI VOCEI

**Allestire e far vivere una web radio a scuola, per raccontare il mondo.**

Scuola Vivaio, Milano



## 2. ATTIVA LA CLASSE

Bisogna a questo punto individuare delle **attività** adatte a esercitare **concretamente** gli apprendimenti, tradurre le **conoscenze** in una **azione** realizzabile dalla classe come **esercitazione** di cittadinanza attiva (es. una mostra, un evento, un laboratorio, uno spazio della scuola, una causa da sostenere...).

Per farlo è importante che l'insegnante abbia avuto cura di **discutere regolarmente** con gli studenti, i colleghi e i dirigenti le **implicazione** del tema nella **vita quotidiana**, non solo della classe ma anche della **scuola**, delle **famiglie** e del **quartiere**.

La **scelta** dell'azione da realizzare dovrebbe tenere conto di alcune condizioni di **buona riuscita**:

- Intervenire su qualcosa che gli studenti identificano come **problema concreto** della loro vita e sui quali si sentono di poter agire;
- Essere **fattibile**, non troppo grande, non troppo complessa;
- **Non** essere troppo **lungo** nel tempo, per non perdere interesse o essere demotivati dal non vedere immediatamente i risultati del loro lavoro;
- **Appagante** per tutti, bella sia per chi la realizza sia per chi partecipa
- Che dia a **tutti un ruolo** e che preveda ruoli diversi e diversi livelli di complessità ed intensità;
- Che dia un **risultato concreto**, visibile e fruibile da tutti gli studenti;
- Che preveda, a livelli diversi (e dipendenti dalla volontà e disponibilità di ognuno) l'**impegno** degli studenti al di fuori dell'orario scolastico (**volontario**);
- Di cui siano facilmente **comunicabili i benefici** per gli altri (altre classi, famiglie...);
- Che preveda di **interagire** con il **territorio** circostante;
- Che richieda il **contributo** volontario di membri della **comunità** (genitori, altri studenti, altri insegnanti...).



# IL MONDO IN 100 LIBRI



**Arricchire la biblioteca della scuola con una sezione dedicata alle storie del mondo.**

Scuola Pareto, Milano

### 3. SCRIVI UN PROGETTO



Una sola **attività** e ancor più un insieme di attività si devono vedere come un **progetto**, che per essere tale deve avere una **struttura** che comprenda:

- **Obiettivi**: cosa vogliamo cambiare nel contesto di azione, cosa resta dopo la fine?
- **Destinatari**: a chi ci vogliamo rivolgere e chi vogliamo coinvolgere?
- Quali **sotto-attività** sono necessarie e quali sono indispensabili?
- Quali sono i **tempi** di realizzazione?
- Che **risorse** servono (spazi, attrezzature, persone...)?
- Quali **ruoli** sono necessari (organizzazione, comunicazione...)?
- Quali **partnership** potrebbero aiutare nella buona riuscita del progetto (associazione genitori, associazioni del quartiere, istituzioni locali)?
- Che cosa potrebbe andare **storto** e cosa possiamo fare per **prevenire** i rischi?

Tutte queste informazioni possono essere raccolte in una **scheda di presentazione** del progetto (o dell'attività) verso l'esterno.

*Un'azione di cittadinanza attiva presuppone la disponibilità a mettere a disposizione il proprio tempo in modo volontario. La scuola di per sé è il luogo opposto al volontariato (per gli studenti la scuola è innanzitutto un obbligo) tuttavia si presta a mettere in gioco risorse volontarie, sia in termini di tempo (durante l'intervallo, durante le ore buche, fuori dall'orario scolastico ecc.) sia di competenze (cose che so fare al di fuori del programma scolastico: disegnare, suonare, scrivere, montare video ecc.). Queste risorse possono essere identificate e attivate a supporto del progetto.*



Identificare le **risorse** necessarie alla realizzazione di un progetto, per piccolo che sia, comporta innanzitutto identificare dei **ruoli**.

Quelli che **non possono mancare**, in generale, sono:

- **Capo progetto:** chi ha la visione totale delle cose da fare, organizza il lavoro degli altri, tiene il controllo dell'agenda di lavoro (chi fa cosa, entro quando), monitora le situazioni critiche e pensa alle contromisure;
- **Economo:** chi quantifica i costi delle attività, calcola i preventivi, gestisce gli acquisti o le forniture;
- **Segretario:** chi facilita la comunicazione, archivia le informazioni;
- **Redattore:** chi scrive i contenuti (dalla presentazione del progetto a tutti i contenuti previsti dalle attività, per esempio la scrittura dei testi di una mostra);
- **PR:** chi tiene i rapporti e fa circolare la comunicazione verso l'interno (studenti, docenti, personale scolastico ecc.) e verso l'esterno (famiglie, associazione genitori, associazioni di quartiere, istituzioni locali ecc.);
- **Altro:** qui vanno tutte le cose da fare che dipendono dal progetto che si è scelto, per esempio se il progetto prevede la realizzazione di una festa sarà necessario dividersi il lavoro di accoglienza degli ospiti, allestimento degli spazi, animazione delle attività ecc.

*Per tutti i ruoli è necessario il supporto e la supervisione da parte dell'insegnante, che probabilmente per ogni funzione dovrà occuparsi della revisione finale. Ma è importante che ogni alunno si veda coinvolto e valorizzato nel proprio ruolo, che sia visibile il proprio contributo (anche solo come input iniziale) e che, soprattutto, alla fine sia gratificato dal risultato ottenuto. Per questo è meglio fare una piccola attività fatta bene piuttosto che un progetto ambizioso realizzato solo in parte.*

## 4. COINVOLGI LA SCUOLA E IL QUARTIERE

Il processo di **coinvolgimento** attivo è un percorso **condiviso** che porta **valore** all'intera **comunità**. Bisogna avere capacità di **ascolto** e conoscere il **pubblico** di riferimento, costruire una rete con i soggetti più idonei, con cui scegliere gli strumenti migliori per un coinvolgimento **attivo**. Le parole chiave qui sono: **partecipazione** e **creatività**. Soggetti "esterni" alla classe possono dare un grosso contributo alla buona realizzazione, soprattutto quando la classe si rivolge alla propria comunità di riferimento (es. **associazione genitori**) e alle realtà civiche del proprio **quartiere**. Porsi qualche domanda può essere utile per individuare queste realtà locali, tra cui **istituzioni** locali e organizzazioni del **terzo settore**, che possono diventare **alleati** del vostro progetto:

- A **chi** ci rivolgiamo? Ci sono soggetti/istituzioni extra scolastici che possiamo attivare?
- Qual è la **rete locale** che può supportare l'iniziativa?
- Quali **strumenti** possiamo utilizzare per **coinvolgere** la nostra comunità? Per far parlare di noi?

Su questo ultimo punto è bene cercare di essere creativi e originali, organizzando per esempio: **laboratori** di produzione radiofonica, **giochi** urbani, messa in scena di **racconti**, laboratori creativi, **performance** di arte pubblica, **flash mob**, piccole **campagne** di comunicazione...

A questo punto si può produrre un **documento di progetto** definitivo che metta in luce non solo l'**azione** in sé ma anche le **risorse volontarie e comunitarie** che si stanno mobilitando per realizzarlo.





# FOOD NEWS



**Allestire a scuola una vera tipografia per parlare di cibo e di storie dal mondo.**

Scuola Levi Montalcini, Cernusco sul Naviglio (MI)

## 5. FAI UNA CAMPAGNA DI CROWDFUNDING



Le iniziative scolastiche “**extra**” sono spesso realizzate grazie all’**autofinanziamento**, in soldi o in beni, dati dalle **famiglie** e degli **insegnanti**. Senza di queste nessuna azione può pensare di essere realizzata. Tuttavia in molti casi ci sono **sostenitori potenziali** che non contribuiscono alla realizzazione perché **non** sono stati **informati** e **coinvolti** per tempo. Farlo permetterebbe di mobilitare **maggiori risorse** e maggiore **partecipazione**, permettendo anche a chi è “lontano” di dare il proprio contributo.

Uno strumento che permette di **finanziare** il tuo **progetto** è il **crowdfunding** applicato al contesto **scolastico**. Il crowdfunding è un processo di **raccolta fondi** che mira ad auto-sostenere **progetti** di persone, aziende, enti e grazie organizzazioni, profit e non. Rappresenta un **efficace** strumento per realizzarli grazie alla mobilitazione di una **comunità “reale”** (i promotori, il territorio) unita alla partecipazione di una o più **comunità “virtuali”**. Il crowdfunding ha lo scopo di raccogliere denaro, ma più che una attività di fund-raising si caratterizza come una **campagna di comunicazione e partecipazione**.

Gli **aspetti** da **considerare** prima di lanciare una campagna sono:

1. Una **chiara idea** di **progetto**, la cui realizzazione e sviluppo possano interessare ad un pubblico sufficientemente ampio, che nel caso della comunità scolastica dovrebbe comprendere: gli studenti, i docenti e tutto il personale della scuola; le famiglie degli studenti e di tutti gli operatori scolastici; le associazioni e le istituzioni locali e infine possibilmente la comunità locale dell’area di riferimento (es. quartiere);
2. Almeno un **video**, delle **immagini**, del **testo** che spieghino in modo **chiaro** e **convincente** il progetto;
3. Una **community già attiva** a cui rivolgersi in prima battuta per promuovere la campagna attraverso vari canali (formali e informali, web e tradizionali);
4. Un **obiettivo** economico **compatibile** con le disponibilità della propria comunità di riferimento.



Per avviare una campagna di crowdfunding bisogna **attrezzarsi** a organizzare una vera e propria **campagna di comunicazione**, dedicando tempo alla costruzione di tutto quel che serve per raccontare bene il proprio progetto e gestire al meglio la comunicazione verso i propri sostenitori e partner. Importante è stabilire da subito un **dialogo** con chi può **condividere** il progetto, per **coinvolgerlo** e renderlo **partecipe** del **cambiamento**.  
Il crowdfunding si fa in tanti.

Gli **elementi** che non possono mancare sono:

- **presentazione** dei promotori (chi siamo);
- **titolo e descrizione** dettagliata (una pagina), sintetica (10 righe) e super sintetica (140 caratteri);
- **budget** minimo e massimo (a seconda di come andrà la campagna di raccolta);
- **tempi** adeguati di preparazione (almeno un mese) e di realizzazione della campagna (circa 40 giorni);
- **ricompense** (quel che darai ai sostenitori in cambio del loro finanziamento);
- **locandina** di presentazione del progetto (preparata con una certa attenzione alla grafica e ai messaggi);
- **video** di presentazione del progetto (dove racconterai in breve chi sei, cosa vuoi fare e perché);
- **piano di attività e comunicazione** (quel che farai durante la campagna per attivare e mobilitare la tua comunità di sostenitori).



# Laboratorio 2.030



**Dotare la scuola un nuovo laboratorio di scienze,  
per studiare lo sviluppo sostenibile.**

Scuola Falcone, Cassina De' Pecchi (MI)



## 6. VALUTA LE COMPETENZE DI CITTADINANZA

Nell'impostare la proposta di costruzione e valutazione delle competenze abbiamo messo insieme quanto elaborato, sperimentato, prodotto su queste tematiche, cercando di costruire un **quadro di riferimento** coerente che valorizzasse le buone pratiche ed evitasse inutili ripetizioni.

L'**ECG** al momento si pone come "**territorio di confine**" tra l'azione di diversi soggetti:

- Le **ONG** che storicamente, a partire dalle attività di Educazione allo Sviluppo, hanno avviato percorsi di informazione e sensibilizzazione per cittadini (giovani e non) allo scopo di far comprendere l'importanza delle attività di cooperazione e dei principi di giustizia globale e sostenibilità;
- Le singole **scuole**, che hanno avviato progetti di ECG con le ONG e con le organizzazioni della società civile;
- Le **istituzioni** e organizzazioni **nazionali** e **internazionali** che hanno puntato l'attenzione sulle attività di ECG, finanziando progetti anche ambiziosi;
- Soggetti **privati** che a livello territoriale, nazionale e internazionale hanno sostenuto iniziative di ECG e hanno scommesso su azioni che aiutassero a raccogliere, sistematizzare e ottimizzare le buone pratiche esistenti. Un esempio su tutti **Fondazione Cariplo**;
- Il **MIUR** che recentemente ha posto una grande attenzione all'ECG inserendola nel piano di formazione docenti 2016-2019 e come asse di lavoro specifico nel **Programma Operativo Nazionale (PON 2016-2020)**;
- Gli Enti Locali, da anni impegnati in progetti di **cooperazione decentrata**, che hanno sostenuto progetti e iniziative di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza e sono un attore chiave nella dimensione locale-globale.



Attualmente il **quadro di riferimento** nazionale del **MIUR** sulle competenze chiave di cittadinanza è il **Decreto ministeriale n. 139** del 2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione). In particolare nell'**allegato 2** sono indicate le "**Competenze** chiave di **cittadinanza** da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria". Per quanto rilevanti sono competenze ancora troppo generiche, servono **indicatori chiari** per identificarle come competenze di **cittadinanza globale**.

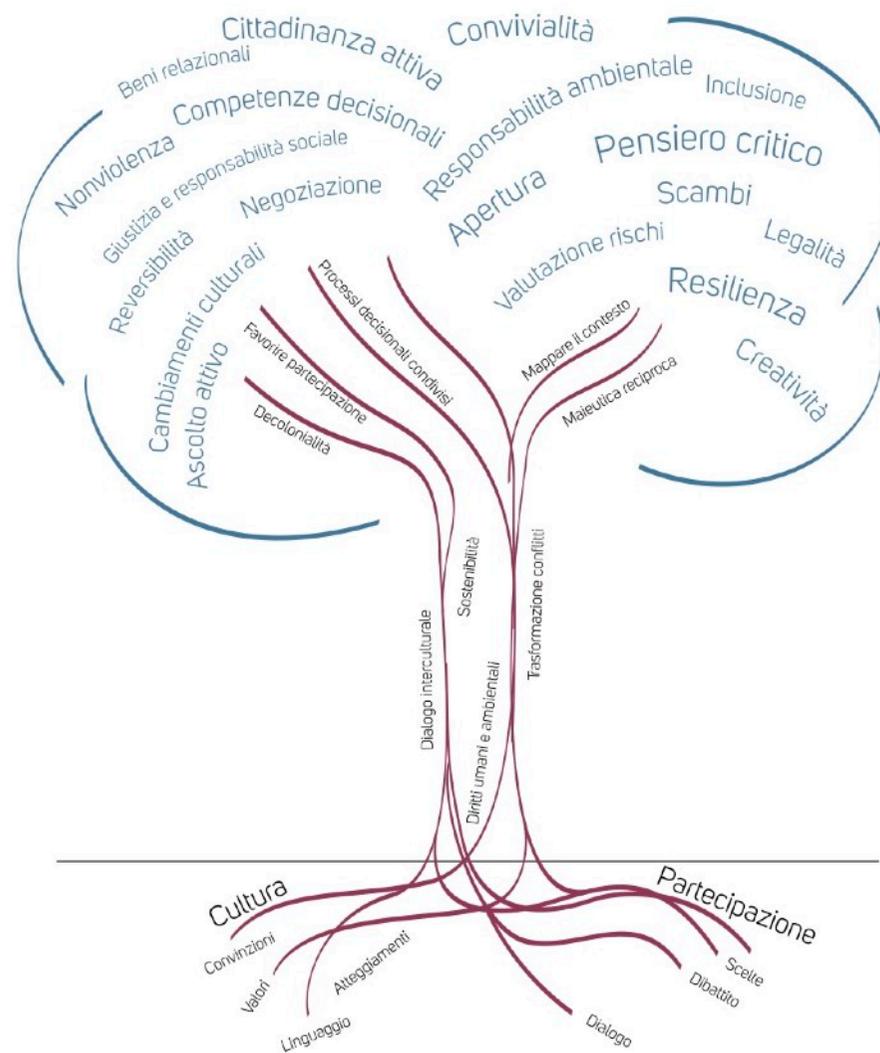
L'approccio che proponiamo si basa in buona parte sul lavoro avviato da **UNESCO** che nella pubblicazione *Educazione alla Cittadinanza Globale: Preparare gli studenti ad affrontare le sfide del 21 ° secolo* e nell'opera *Educazione alla Cittadinanza Mondiale: temi e obiettivi di apprendimento* che traccia le **linee teoriche** e **metodologiche** della impostazione di interventi di ECG. Nella seconda pubblicazione, grazie al supporto di ricercatori provenienti da tutto il mondo, UNESCO ha elaborato delle **linee guida internazionali** che possano essere riferimento per la realizzazione di progetti e programmi di ECG.

L'approccio proposto da **UNESCO** si basa su **3 dimensioni** fondamentali dell'educazione alla cittadinanza globale:

1. **Cognitivo**: imparare a conoscere, a comprendere e a giudicare con occhio critico le questioni mondiali, regionali, nazionali e locali, come anche l'interconnessione e l'interdipendenza tra i differenti paesi e popoli;
2. **Socio-affettivo**: avere un sentimento di appartenenza a un'unica comunità mondiale, che condivide valori e responsabilità, empatia, solidarietà e rispetto delle differenze;
3. **Comportamentale**: agire in maniera consapevole e responsabile a livello locale, nazionale e mondiale per favorire la pace e la sostenibilità.



Un **punto di riferimento** imprescindibile per chi fa ECG in Italia la **Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale**, approvata dal Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) e frutto del lavoro di un tavolo multi-attore composto da Ministero dell'Istruzione, Ministero dell'Ambiente, Ministero degli Esteri, Associazione nazionale dei Comuni italiani, Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo, Regioni e province autonome, Agenzia nazionale giovani, Università e principali reti di ONG e organizzazioni della società civile italiana.





Tenuto conto di tutti i documenti succitati gli **elementi distintivi** e **rilevanti** dell'educazione alla cittadinanza globale risultano essere:

- Rende **protagoniste** le persone del loro percorso di crescita e di consapevolezza;
- Permette di comprendere e vedere le **connessioni** che esistono tra i grandi problemi che la comunità internazionale deve affrontare per un futuro equo e sostenibile;
- Mette in contatto i **territori** e le persone per un apprendimento reciproco e per instaurare relazioni di cooperazione e scambio interculturale;
- Rende capaci di **agire** come cittadine/i, a livello individuale e collettivo, per innescare cambiamenti;
- Promuove l'**integrazione** dei saperi e delle metodologie, per costruire nuove conoscenze;
- Intende **influenzare** le politiche economiche, sociali e ambientali nazionali e internazionali, affinché siano basate sul rispetto dei **diritti umani** e quindi più giuste e ecosostenibili;
- Coinvolge più soggetti del **territorio** (comunità educante);
- È articolata in forme **interdisciplinari**;
- Ha un **approccio sistemico** che lega gli aspetti sociali, culturali, economici, tecnologici, ambientali, politici;
- Consente un **approfondimento critico** delle norme sociali e dei valori morali;
- Ricerca attivamente il **partenariato** con soggetti di altri territori e, se possibile, è costruita attraverso una relazione di **scambio** attiva con soggetti di altri territori e culture;
- Va oltre il carattere episodico e progettuale, incardinandosi in modo **strutturato** nel **sistema educativo**.



Nell'impostare la proposta di costruzione e valutazione delle competenze abbiamo messo insieme quanto elaborato, sperimentato, prodotto su queste tematiche, cercando di costruire un **modello di riferimento** coerente che valorizzasse le **buone pratiche** ed evitasse inutili ripetizioni. Partendo da quanto proposto da UNESCO, il modello che proponiamo tenta di arricchire i risultati di apprendimento con i principi e gli obiettivi proposti dalla Strategia italiana per l'educazione alla cittadinanza globale e li mette in relazione con le competenze di cittadinanza proposte dal MIUR.

Il metodo tenta di fare sintesi tra questi tre approcci sviluppando, anche grazie all'esame di altri documenti e modelli (è il caso di per es. di **Scuola 21 di Fondazione Cariplo**) o anche da singole scuole e ONG un set di indicatori/quesiti descrittivi e una proposta di scala di valutazione.

Abbiamo sintetizzato **8 indicatori chiave (3 cognitivi, 2 socio-affettivi e 3 comportamentali)** per ognuno dei quali viene proposto di selezionare il livello di competenza raggiunto dal singolo studente, partendo dal livello **minimo** (corrispondente al 6) di chi è **sostanzialmente inconsapevole** e agisce solo se guidato da qualcuno, fino al livello **massimo** (corrispondente al 10) di chi identifica e mette in pratica le soluzioni, **guidando** anche gli altri verso il **cambiamento**.

AMBITO / INDICATORE	INDICATORE DI CITTADINANZA GLOBALE	VOTO* (da 6 a 10)
<b>Cognitivo</b>		
Imparare a imparare	Conoscenza dei sistemi, delle strutture e delle sfide della governance mondiale, ivi comprese la politica, la storia e l'economia, i diritti e le responsabilità degli individui e dei gruppi, l'interdipendenza delle sfide, delle strutture e dei processi locali, nazionali e mondiali.	
Individuare collegamenti e relazioni	Individuare collegamenti e relazioni tra fenomeni, problemi ed eventi locali e globali.	
Acquisire e interpretare l'informazione	Capacità di analizzare e valutare l'attendibilità delle informazioni sui temi globali, di distinguere fatti/opinioni e identificare, pregiudizi, stereotipi e paradossi.	
<b>Socio-affettivo</b>		
Comunicare	Capacità di comprendere e utilizzare più lingue e linguaggi, anche in situazioni multi-disciplinari e multi-culturali. Sensibilità e rispetto delle diversità (es. cultura, lingua, genere, sessualità, religione).	
Collaborare e partecipare	Capacità di agire in modo collaborativo, partecipativo e costruttivo nel gruppo, anche in situazioni conflittuali. Senso di appartenenza ampio a una comunità mondiale e a una comune umanità. Connessione con gli altri e condivisione di valori universali a livello locale, nazionale e internazionale.	
<b>Comportamentale</b>		
Progettare	Consapevolezza delle ineguaglianze sociali, economiche, ambientali e politiche tra i popoli e proposta di soluzioni sostenibili ai problemi globali.	
Agire in modo autonomo e responsabile	Conoscenze, competenze, valori e comportamenti che permettono di prendersi cura degli altri e dell'ambiente, di impegnarsi nell'attivismo, ricorrendo alla comprensione, l'empatia, la collaborazione, il dialogo, l'imprenditoria sociale e la partecipazione attiva. Consapevolezza delle possibilità di impegnarsi come cittadino a livello locale, nazionale e mondiale per rispondere ai problemi mondiali.	
Risolvere problemi	Capacità di adattarsi in modo resiliente a nuovi contesti e/o problemi connessi alla globalizzazione, consapevolezza dei limiti e senso di responsabilità rispetto alla gestione dei beni comuni.	

\*Scala dei voti: 6. Sostanzialmente inconsapevole, agisce solo se guidato; 7. Identifica i problemi, agisce se stimolato; 8. Ragiona su nessi di causa-effetto, agisce autonomamente; 9. Dibatte i diversi punti di vista, agisce insieme agli altri; 10. Mette in pratica soluzioni, guida il cambiamento



## Crediti

Redazione di Giordano **Golinelli**, Laura **Molinai**, Patrizia **Caruso**

## Chi siamo

- **Step4** è la prima impresa sociale italiana specializzata nell'educazione alla cittadinanza globale;
- **Ciessevi Milano** è il centro servizi di riferimento per tutte le organizzazioni di volontariato di Milano;
- **Non Riservato** è una rete di organizzazioni che usa la creatività come strumento di riappropriazione dello spazio pubblico;
- **Eppela** è la piattaforma di riferimento del Comune di Milano per le campagne di crowdfunding civico

## Grazie a



## Foto con licenza creative commons

- Thomas Hawk, This Could be the Start of Something
- FMSC Distribution Partner - Haiti
- CIFOR, Carrying daily food
- Adam Cohn, Smiling Charcoal Girls
- Thomas Hawk, A Million Voices
- CIAT, A farmer at his home in Ghana
- Nels Israelson, TEDx - Great Pacific Garbage Patch Conference
- CIFOR, Children working
- Baron Reznik, The Bond
- Stardust kay, Lanzhou - China
- USAID Land, Two miners
- Rose, Downey, Bolivia, South America
- Riccardo Maria Mantero, Afghan refugee
- UE ECHO, Darfurians refugees in Chad
- Michal Svec, School in lost Tanggya - Upper Mustang
- Brian Evans, School bus
- USAID Land, Côte d'Ivoire, Tortiya
- Dennis Kuhn, Maori Kapa haka

Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo CC BY-NC-SA  
(CC) Step4 srl - impresa sociale  
[www.step4.it](http://www.step4.it)

